

Agia, Calamona, Ario, Milopotamo, S. Mirone, Chirone, Arcadia, Gerapetra e Sitia<sup>(1)</sup>: il che non vuol dire però che, se certamente lo erano state nel secondo periodo bizantino, tutte queste diocesi continuassero anche nell'epoca veneta a restare sede effettiva di vescovado: laddove abbondano le prove per dimostrare che ben raramente i vescovi cattolici di Creta menavano vita nella loro diocesi<sup>(2)</sup>.

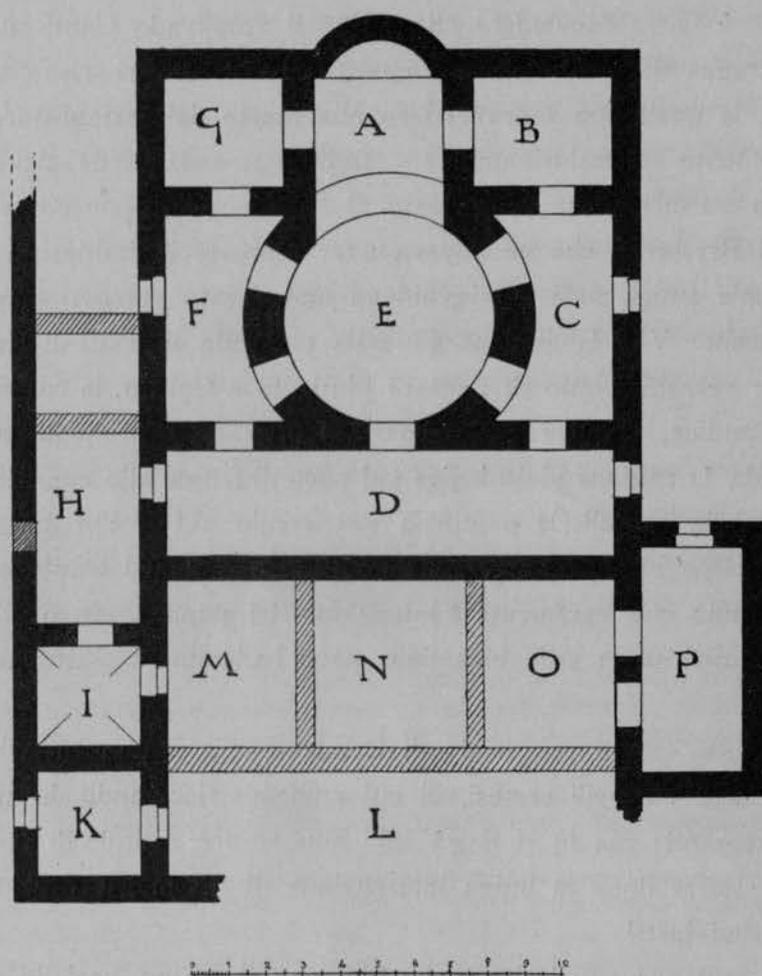


FIG. 29 — PIANTA DELLA CATTEDRALE DI CHISSAMO.

(1) Nel citato sinodo cretese dell'ottobre 1467, troviamo la frase " non intervenientibus etiam episcopis Ariensi, que ecclesia nuper est destituta pastore, et Cytharidensi, que diu vacat, quamve comperimus ecclesie nostre metropolitane suffraganeam esse ", (V. M. C.: Ms. *Miscellanea Correr*, 2707). Di questa sede " Cytharidensis ", scovata fuori dal cancelliere del sinodo, non sapremmo proprio che cosa pensare; ma probabilmente si tratta di un'asserzione dovuta a qual-

che svista o a qualche errata informazione. Forse si potrebbe pensare al vescovado di S. Mirone, dato che presso la sua sede esiste il paese di *Kjitharidha* (Κυθαρίδα), nome che all'estensore del documento poteva prestarsi assai meglio che non quello di " S. Mirone ", per essere ridotto ad epiteto di vescovado.

(2) Vedasi specialmente F. CORNELIUS: *Creta* cit., vol. II, pag. 155, a proposito del vescovado di Chissamo.